

Alle Direzioni nazionali dei sindacati  
FLC CGIL, [organizzazione@flcgil.it](mailto:organizzazione@flcgil.it)  
CISL, [cisl.scuola@cisl.it](mailto:cisl.scuola@cisl.it)  
UIL, [uilscuola@uilscuola.it](mailto:uilscuola@uilscuola.it)  
SNALS, [info@snals.it](mailto:info@snals.it)  
ANIEF, [segreteria@anief.net](mailto:segreteria@anief.net)  
GILDA, [lazio@gilda-unams.it](mailto:lazio@gilda-unams.it)  
e  
Agli organi di stampa

Roma, 25/02/2021

Il coordinamento dei docenti di Roma e del Lazio si è costituito su iniziativa spontanea di docenti di istituti superiori di Roma e Provincia per sollecitare un confronto e un dibattito sulla condizione attuale del lavoro scolastico e sulle sue prospettive a medio e lungo termine.

Questa volta intendiamo rivolgerci direttamente alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del mondo della scuola, perché, soprattutto dall'inizio dell'emergenza sanitaria, abbiamo riscontrato una crescente e preoccupante tendenza all'acquiescenza, quando non alla latitanza.

Lamentiamo innanzitutto la mancanza di un'autentica democrazia interna, disponibile al confronto e alla rendicontazione delle scelte prese e delle motivazioni che le sottendono; in particolare segnaliamo:

1. il silenzio dei sindacati durante i primi mesi di lockdown che ha lasciato gli insegnanti soli con i propri personali strumenti e dotazioni tecniche ad affrontare e gestire, unico caso nella Pubblica Amministrazione, l'emergenza del momento e le decennali carenze strutturali. La scuola l'abbiamo mantenuta aperta noi.
2. La sottoscrizione di protocolli non precedentemente condivisi e che si sono rivelati inadeguati alla prova dei fatti, a cominciare da quello sugli esami di Stato.
3. L'accettazione del rientro in presenza in condizioni che hanno generato un conflitto tra i fondamentali diritti costituzionali al lavoro, allo studio e alla salute.
4. La sottoscrizione da parte di alcune sigle sindacali del contratto DDI.
5. L'accettazione dell'incomprensibile rinvio al 2022 delle elezioni delle RSU che le ha oggettivamente indebolite.
6. La mancata reazione all'introduzione di ulteriori attività aggiuntive a titolo gratuito, come ad esempio i corsi PAI e PIA e l'Educazione Civica.
7. La sottoscrizione dell'intesa Aran che comprime il diritto di sciopero.
8. La debolezza dimostrata nel denunciare le condizioni della ripresa delle lezioni in presenza e le connesse modalità organizzative, che hanno di fatto ridotto la scuola a questione di ordine pubblico.

Alle organizzazioni sindacali chiediamo che:

1. il tavolo per il rinnovo del contratto venga preceduto da un'ampia consultazione della base le cui istanze dovrebbero essere rispettate;
2. venga affrontata finalmente la questione salariale, allineando le retribuzioni del personale della scuola italiana a quelle europee, come da tempo promesso;
3. venga valorizzata la professione docente, riconoscendo l'enorme mole di lavoro sommerso retribuito con compensi simbolici e sempre più impropriamente dedicato all'espletamento di obblighi burocratici estranei all'attività didattica;
4. le conoscenze e le competenze disciplinari, fondamenta del profilo di una cittadinanza critica e democratica, vengano riportate al centro dei curricula, ponendo fine alla stagione degli infiniti e insensati progetti calati dall'alto;
5. la formazione e l'aggiornamento dei docenti siano gratuiti e in orario di servizio, vengano affidati alle istituzioni universitarie statali, incentrandoli sui necessari rafforzamenti disciplinari;
6. venga superato l'obsoleto paradigma della sterile competizione nelle scuole e tra le scuole;
7. il numero degli studenti previsto per la formazione delle classi venga finalmente ridotto, unica ed efficace condizione di garanzia per la tutela di sicurezza, salute e inclusività;
8. venga finalmente implementato un piano di edilizia scolastica nazionale che, oltre alle aule, preveda spazi dedicati al lavoro e allo studio;
9. il sistema scolastico nazionale venga stabilmente dotato del personale docente e non docente necessario al suo pieno funzionamento;
10. nella determinazione dell'età pensionabile si tenga nel dovuto conto il profilo professionale dei lavoratori della scuola;
11. venga introdotta una piattaforma digitale nazionale statale a tutela della privacy e della proprietà intellettuale di docenti e studenti;
12. chiediamo infine di diventare l'interlocutore primario nel disegno dell'allocazione delle risorse destinate alla scuola nel PNRR.

Alla luce di quanto sopra chiediamo alle OOSS di avviare nel più breve tempo possibile un dibattito libero e aperto all'intero mondo della scuola, che veda finalmente riaffermata la centralità del lavoro e della professione docente sia nel metodo che nel merito, che coinvolga tutti i livelli della partecipazione a partire dai segmenti territoriali fino alle rappresentanze nazionali e che abbia come unico principio guida la priorità culturale, sociale ed economica della scuola democratica della Repubblica.

Per le **firme** cliccare sul seguente link:

<https://forms.gle/oBRRfj14Qoo9rTVf9>